



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1133
22 October 2014

ITALIAN
Original: ENGLISH

1020^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1020, punto 1 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1133
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

ricordando la propria Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sull'invio di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina,

decide:

1. di prorogare fino al 23 novembre 2014 il mandato degli osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina;
2. di approvare le modalità e le risorse finanziarie e umane per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/43/14/Rev.1. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo dell'avanzo di cassa per finanziare il proposto bilancio di 105.900 euro per la durata del presente mandato.

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dall'Unione europea:

In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due punti di controllo russi, l'Unione europea e i suoi Stati membri desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE.

“Ricordiamo che all'atto dell'adozione della decisione di dispiegare osservatori presso i due punti di controllo che non si trovavano al momento sotto il controllo ucraino, abbiamo sottolineato che si trattava di un primo passo limitato verso la realizzazione di un monitoraggio efficace delle frontiere. Da allora le autorità ucraine sono state costrette a rinunciare a punti di controllo aggiuntivi. Il Protocollo di Minsk ha ora anche riconosciuto all'OSCE un ruolo fondamentale nel garantire il monitoraggio permanente su entrambi i lati del confine internazionale russo-ucraino. Abbiamo quindi chiesto più volte un'estensione e un ampliamento significativo di tutti i punti di controllo pertinenti nonché il pieno accesso ai fini del monitoraggio delle aree tra i punti di controllo. Ciò dovrebbe prevedere anche il monitoraggio sul lato ucraino del confine da parte della Missione speciale di monitoraggio (SMM) al fine di assicurare un controllo completo ed efficace della frontiera da parte dell'Ucraina.

Deploriamo profondamente che la Federazione Russa, unico tra gli Stati partecipanti, abbia deciso di bloccare un ampliamento significativo della Missione di osservatori. Ciò mette in dubbio la reale volontà della Russia di attuare gli impegni assunti nel quadro del Protocollo di Minsk. Rileviamo che la Federazione Russa non ha nemmeno accettato un modesto aumento del numero di osservatori nell'ambito del mandato corrente per ridurre il carico di lavoro eccessivo della missione, come richiesto dal Capo osservatore. Sottolineiamo ancora una volta l'importanza che la Federazione Russa garantisca un'adeguata protezione e immunità alla Missione di osservatori e agli osservatori stessi. Invitiamo inoltre ancora una volta la Federazione Russa ad attuare pienamente gli impegni assunti a Berlino e a consentire alle guardie di frontiera ucraine l'accesso ai punti di controllo di Donetsk e Gukovo affinché possano partecipare al controllo dei transiti presso i valichi di frontiera.

Il monitoraggio delle frontiere e del cessate il fuoco rimangono strettamente interconnessi e interdipendenti. Occorre un approccio globale e coerente al controllo delle frontiere e ribadiamo il nostro appello alla Presidenza a adoperarsi attivamente per affrontare

le questioni relative al monitoraggio del confine russo-ucraino. Ci uniamo con riluttanza al consenso sulla proroga per un altro mese, fino al 23 novembre, che dovrà essere utilizzato per discutere l'estensione del mandato. Consideriamo la tempestiva proroga come parte integrante degli sforzi volti a garantire la piena attuazione del Protocollo di Minsk e come una soluzione politica sostenibile basata sul rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Sottolineiamo inoltre che la decisione adottata oggi sul finanziamento relativo alla proroga del mandato non dovrebbe costituire un precedente, e tutte le opzioni di finanziamento dovrebbero rimanere sul tavolo per future proroghe del mandato.”

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati Montenegro¹ e Albania¹, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina, e la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia.

1 Il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1133
22 October 2014
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

In riferimento all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due punti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

“Gli Stati Uniti ritengono quantomai deplorabile il fatto che la Federazione Russa non consideri opportuno ampliare la portata geografica della missione di osservatori, nonostante le richieste formulate in tal senso da altri Stati partecipanti. Deploriamo inoltre il fatto che la Russia abbia rifiutato di accettare anche un modesto incremento del numero di osservatori, come richiesto dal Capo osservatore, al fine di ridurre l'eccessivo carico di lavoro sostenuto dall'esiguo gruppo operativo della missione di osservatori. Dobbiamo ancora una volta accettare una missione di portata limitata presso due soli punti di controllo, che coprono circa un chilometro dei 2.300 di cui è composta la frontiera. Siamo preoccupati che a causa delle indebite restrizioni della Russia al lavoro della missione, essa non sarà in grado di monitorare la portata della partecipazione o il sostegno della Russia al flusso di armi illecite, finanziamenti e personale a sostegno dei separatisti in Ucraina orientale o di apportare garanzie significative che la Russia si stia impegnando per fermare quel flusso di sostegno ai separatisti.

Rileviamo che la Fase 4 del Protocollo di Minsk del 5 settembre delinea un ruolo chiaro dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica su entrambi i lati del confine internazionale ucraino-russo, nonché la creazione di una zona di sicurezza nell'area frontaliera tra Russia e Ucraina. Esiste una stretta relazione tra il monitoraggio del cessate il fuoco e il controllo delle frontiere, e l'approccio dell'OSCE a queste due attività non devono essere limitate da uno Stato partecipante. La Federazione Russa ha impedito l'ampliamento di tale mandato inteso a includere altri punti di controllo alla frontiera e il monitoraggio tra posti di controllo. In tal modo la Russia suscita gravi interrogativi circa la sua volontà di attuare questo importante elemento del Protocollo di Minsk.

Pertanto, invitiamo il Consiglio permanente a continuare a occuparsi della questione e a proseguire i dibattiti con l'obiettivo di ampliare la missione in misura tale da consentirle di rendere fedelmente conto della situazione presso la frontiera russo-ucraina”.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.

PC.DEC/1133
22 October 2014
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

Signor Presidente,

in riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due punti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

“Sin dall'istituzione di questa presenza OSCE ai sensi della Dichiarazione congiunta di Berlino del 2 luglio 2014, la situazione della sicurezza nella parte orientale dell'Ucraina si è deteriorata a causa delle attività delle organizzazioni terroristiche operanti nelle regioni di Donetsk e Luhansk, che ricevono rinforzi e armamenti dal territorio della Federazione Russa.

Il deterioramento della situazione e i rapporti presentati da questa ridotta presenza OSCE presso due punti di controllo russi hanno confermato la necessità di un ampliamento del mandato al fine di affrontare efficacemente le gravi questioni esistenti lungo il confine di Stato ucraino-russo, il che ha rappresentato la preoccupazione principale della riunione di Berlino.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre, che è stato firmato anche da un rappresentante della Federazione Russa, prevede al paragrafo 4 che l'OSCE assicuri il monitoraggio permanente sul confine di Stato russo-ucraino e la verifica, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine tra l'Ucraina e la Federazione Russa.

Ai fini dell'effettiva attuazione di tale compito, l'Ucraina ritiene importante, come illustrato nel suo documento d'indirizzo del 17 ottobre 2014, ampliare l'attuale mandato degli osservatori OSCE presso i punti di controllo russi includendo, oltre a Gukovo e Donetsk nel territorio russo, i punti di controllo di Voloshino, di Novoshakhtinsk, di Kuybishevo (Marynivka dalla parte ucraina), di Kuybishevo (Dyakove dalla parte ucraina), di Matveev Kurgan e di Veselo-Voznesenka. Inoltre, riteniamo importante consentire alla missione di osservatori di visitare tutti gli altri punti di controllo nel territorio russo confinante con le regioni di Donetsk e Luhansk. L'elenco comprende i punti di controllo ferroviario di Gukovo – Chervona Mohyla e Uspenska – Kvashyne, e i punti di controllo stradale di

Oleksiyevo-Tuzlivka – Novoborovzi, Donetsk – Krasnodarskiy, Nyzhnyi Shvryov – Krasnodarskiy, Donetsk – Severnyi, Yelan – Yuhanivka, Mozhayevka – Herasymyvka, Tytovka – Oleksandrivka, Shyyany – Petrivka, Avilovo-Fedorivka – Uspenka e Shramko – Ulyanisvke.

La piena attuazione del paragrafo 4 del Protocollo di Minsk è indissolubilmente legata alla realizzazione degli obiettivi di stabilire un regime sostenibile di cessate il fuoco e di pervenire a una soluzione pacifica definitiva nella parte orientale dell'Ucraina sulla base del Piano di pace del Presidente Poroshenko, degli accordi di Minsk e dei principi e impegni OSCE.

Deploriamo pertanto che la Federazione Russa abbia rifiutato di appoggiare la proposta di ampliare in modo significativo il mandato attualmente limitato degli osservatori OSCE presso due punti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, coerentemente con gli accordi raggiunti a Minsk. La posizione della Federazione Russa mette seriamente in dubbio il suo impegno ad attuare le disposizioni concordate nonché il suo impegno ad allentare la tensione e a conseguire una risoluzione pacifica della situazione nella parte orientale dell'Ucraina.

Invitiamo la Federazione Russa a dimostrare il pieno impegno per l'attuazione degli accordi di Minsk in buona fede, e a consentire il monitoraggio permanente, appropriato e globale, presso il confine di Stato russo-ucraino e la verifica da parte dell'OSCE.

Ribadiamo che la ripresa del controllo efficiente della frontiera russo-ucraina attraverso il monitoraggio dell'OSCE è fondamentale per un allentamento sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica della situazione nella parte orientale dell'Ucraina.”

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.